

Servizi bibliotecari della provincia di Reggio Emilia

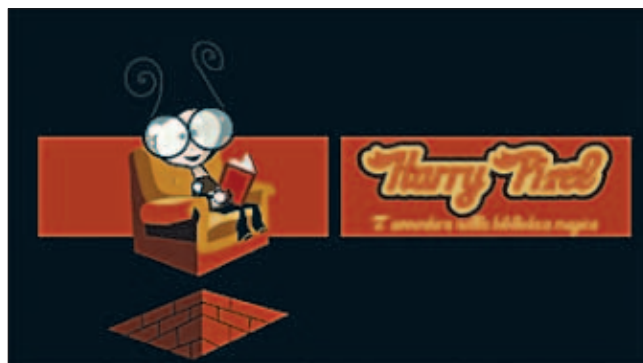
<<http://biblioteche.provincia.re.it/>>

Una doverosa premessa: il sito web che qui prendiamo in esame, on line dal 29 marzo 2004, è ancora un *work in progress*. La notizia si apprende in apertura della homepage, dove appare, in contemporanea, una finestra ad apertura automatica, in cui si informa che alcune sezioni sono ancora incomplete e si fornisce un indirizzo di posta elettronica, <ufficio.biblioteche@mbox.provincia.re.it>, per critiche, suggerimenti e consigli da parte degli utenti. Scelta non molto felice quella di proporre un'informazione così essenziale per il cittadino-utente in una finestra, in quanto non propriamente in linea con i criteri di accessibilità.¹ Inoltre questa modalità è facilmente scambiabile con altre tipologie di annunci (prima fra tutte quelle pubblicitarie), per cui il rischio è di non avere la dovuta attenzione da parte dell'utente, il quale potrebbe chiudere la finestra senza neppure leggerla.

Il sito web dei Servizi bibliotecari di Reggio Emilia nasce con un progetto ambizioso, forse uno dei pochi casi italiani in materia di cooperazione bibliotecaria anche sul *webspac*e. Scopo dichiarato è quello di configurarsi come un portale, realizzato dalla Provincia di Reggio Emilia insieme a tutti i Comuni del territorio reggia-

no, per riunire in un unico luogo "virtuale" tutti i servizi e le informazioni riguardanti le biblioteche della provincia. Ottime, quindi, le premesse da cui nasce, soprattutto nell'ottica della cooperazione, se consideriamo che "accessibilità, archiviazione, indicizzazione e cooperazione. Questi quattro punti di metodologia web 'da bibliotecari' potrebbero costituire le architravi di un canone per la costruzione di web bibliotecari di qualità".²

Il sito si apre con una homepage costruita con una grafica accattivante e innovativa. La pagina è divisa in tre aree, diversificate dall'uso dei colori, molto leggeri e sobri: bianco nella parte superiore (dove vengono indicate le sezioni più spiccatamente bibliotecarie ovvero: Biblioteche, Catalogo, Centro Servizi, Risorse Utili), rosa chiaro nella parte inferiore (che ospita link di tipo "relazionale" come: Parliamo di libri,



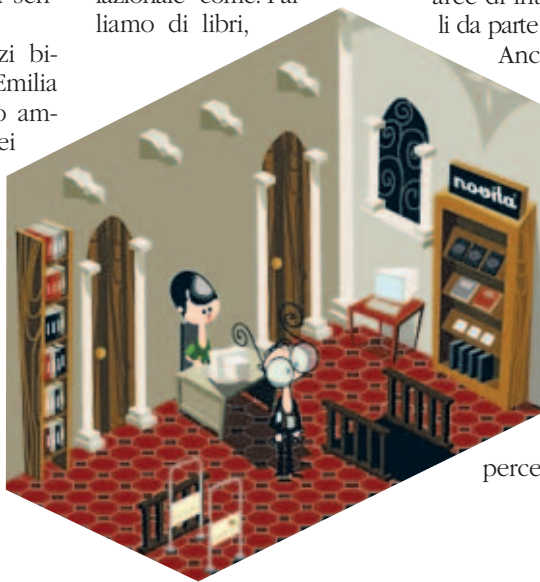
Mailing list e gli strumenti fondamentali di metanavigazione come la Mappa del sito e Ricerca semplice e Avanzata) e infine in colore marrone tenue, all'interno dell'area precedente, troviamo tre link di tipo "operativo" (Area riservata, Contatti e FAQ). Se la scelta dei colori, chiari e gradevoli, risulta essere molto apprezzabile, lascia un po' a desiderare la grandezza dei caratteri, che li rende poco leggibili. Sarebbe quindi consigliabile inserire anche in homepage, come avviene peraltro nelle pagine interne del sito, la possibilità di selezionare le tipologie di visualizzazione del testo, nonché di scegliere la versione solo testo. Interessante sempre in homepage la scelta di evidenziare i vari link non con il tratto sottolineato continuo, ma con il sottolineato che centra una sola lettera: soluzione che permette di capire che quelle parole o frasi sono aree di interazione e linkabili da parte dell'utente.

Ancora in homepage è da segnalare l'area di destra dove si trovano le iniziative e le ultime novità: invece della barra di scorrimento, sono presenti sul fondo bianco due piccole frecce (in alto e in basso) che rendono la percezione del movi-

mento. In questa parte è presente anche un gioco per gli utenti: una interessante novità per i siti web bibliotecari, che magari potrebbe essere più felicemente inserita in un'area fissa della homepage.

Il gioco si intitola *Harry Pixel alla scoperta della biblioteca magica*, dal nome del protagonista che guida i giocatori alla scoperta della biblioteca. È un simpatico personaggio occhialuto, il cui nome richiama evidentemente il noto Harry Potter, protagonista della fortunata saga della scrittrice inglese Joanne Rowling, mentre il cognome deriva dal termine informatico "pixel", ormai entrato nell'uso comune. Cliccando sull'immagine di Harry Pixel si accede ad un'area dove vengono spiegate le regole del gioco e specificati i software occorrenti, con link per un loro eventuale download. Sarebbe conveniente indicare nel link che si tratta di un gioco di tipo tridimensionale e animato, informazione che invece è contenuta nell'attributo <alt> di HTML: sarebbe quindi utile e proficuo rinominare il link in modo più idoneo.

Nei suoi percorsi all'interno delle stanze della biblioteca, rese con una grafica accattivante e verosimile, Harry Pixel incontrerà anche i personaggi e gli oggetti che nella realtà "popolano" le biblioteche, come Alice la bibliotecaria, che lo guiderà



nei vari spazi e servizi della biblioteca, libri e scaffali alle pareti, consulterà l'OPAC delle biblioteche reggiane, venendo così a conoscenza della classificazione Dewey, dei computer in biblioteca e delle metodologie di ricerca.

Attraverso l'animazione interattiva, si vuole mostrare ai giovani utenti (e perché no, anche ad adulti curiosi o agli utenti-assenti delle nostre biblioteche) che le biblioteche non sono solo luoghi vecchi e polverosi, e che non ospitano solo libri. Harry Pixel, nel suo percorso esplorativo della biblioteca, dovrà infatti acquisire tre oggetti provenienti da tre fonti diverse: un libro disponibile a scaffale, appunti ricavati da volumi in sala di consultazione, stampe da siti Internet. Imparerà così ad utilizzare il catalogo informatizzato (l'OPAC collettivo delle biblioteche del sistema reggiano), accedere al prestito, consultare un'enciclopedia e navigare nel web. Sulle tracce di Harry, alla fine del percorso il giocatore "vincente" otterrà un diploma che, se stampato e presentato a una biblioteca del sistema reggiano, costituirà una preiscrizione al prestito. Eliminato quindi il premio o gadget, il giovane giocatore trova con Harry Pixel un alleato fedele e curioso, che lo introduce a una prima scoperta del "sistema" biblioteca, in un gioco, appunto, virtuale e reale al tempo stesso, che oltre a essere accattivante e creativo, risulta anche un efficace e innovativo strumento promozionale per la biblioteca.

La navigazione risulta a volte un po' ostica e necessiterebbe di spiegazioni aggiuntive in alcuni pas-

saggi, ma si tratta certamente di un'ottima idea, soprattutto perché in questo caso il gioco è collegato con la realtà "vera" delle biblioteche reggiane e non si risolve in uno sterile passatempo in cui alla fine l'utente non trova riscontro con la "materialità" e la concretezza delle biblioteche della sua zona, e più in generale del paese. Tornando all'analisi del sito o meglio del portale reggiano, molto curata appare la sezione Risorse. Qui si propongono ventitré directory, suddivise per aree tematiche (ad esempio Filosofia, Religione, Linguistica...) e per target di pubblico già definiti (come Risorse per Bambini, Insegnanti, Studenti di scuola superiore...), nonché per lo staff bibliotecario (altri OPAC nazionali e stranieri, nonché utili strumenti per la formazione e l'aggiornamento professionale).

Altri piccoli consigli (trattandosi di un sito in costruzione) sono di indicare anche in homepage la data di creazione e l'ultimo aggiornamento del sito (informazione presente nelle pagine interne), di permettere il link all'ente di appartenenza anche in versione testuale (non solo tramite il logo linkabile), e infine di posizionare la barra delle *breadcrumb*, o "briciole di pane", in tutte le pagine interne del sito (in modo da avere un link costante alla homepage), mettendole invece che a destra (come sono attualmente), a sinistra del monitor,³ così da essere facilmente individuabili dall'utente.

Nel complesso il sito merita di essere segnalato per la ricchezza delle informazioni (schede descrittive di ogni biblioteca del sistema

sia comunali che scolastiche e speciali), per il buon livello di interattività con gli utenti (Mailing list, Gruppo di lettura "Tra le righe") e il livello dei servizi offerti (OPAC collettivo, reference bibliografico "Cerchi un libro?", con form per le richieste, segnalazioni delle iniziative e attività realizzate dalle biblioteche del sistema).

(Ultima consultazione:
4 settembre 2004)

Annalisa Serafini

Firenze
annalisaserafini@libero.it

Note

¹ WORLD WIDE WEB CONSORTIUM, *Linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web. Raccomandazione del W3C del 5 maggio 1999*, traduzione di Vanni Bertini, Michelangelo Bottura, Annalisa Cichella, Maria Cristina Giavoni, Adelmo Taddei, Roma, AIB, 1999, anche <<http://www.aib.it/aib/cwai/WAI-trad.htm>>. Nonché legge "Stanca" (legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"), <<http://www.camera.it/parlam/leggi/04004l.htm>>, e regolamento attuativo; <http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/disabili_lavoro/Schema_di_regolamento.html>.

² RICCARDO RIDI, *La qualità del web della biblioteca come equilibrio tra forze centrifughe e centripete*, "Biblioteche oggi", 18 (2000), 7 p. 50-61, anche <<http://www.bibliotecheoggi.it/2000/20000705001.pdf>>.

³ MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, *Manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali. Pattern*, 2004, a cura di Fedora Filippi. Copia a stampa della versione elettronica on-line: <<http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycriteria-i.htm>>.